



Cod. H20/P2  
Cod. PF/ac  
Circolare n. 166

**Protocollo Generale (Uscita)**  
**cnappcrm - aoo\_generale**  
**Prot.: 0004436**  
**Data: 02/12/2015**

- Ai Presidenti degli Ordini Provinciali  
- Ai Presidenti di Federazioni e Consulte Regionali

**LORO SEDI**

OGGETTO: **Conferenza Nazionale degli Ordini – Roma, 16-17 dicembre.**

Come preannunciato, si conferma che, su specifica richiesta dell'Ufficio di Presidenza, è convocata la Conferenza Nazionale degli Ordini, che si terrà a Roma presso il

**Centro Congressi Roma Eventi**  
**Fontana di Trevi**  
**Piazza della Pilotta, 4 – Roma**

Nel trasmettere, in allegato, l'o.d.g. della stessa, si prega di voler dare conferma della partecipazione.

Con i migliori saluti.

*Il Presidente*  
*del Dipartimento Interni*  
(arch. Pasquale Felicetti)

*Il Consigliere Segretario*  
(arch. Franco Frison)

*Il Presidente*  
(arch. Leopoldo Freyrie)

Allegati



Ai Consigli degli Ordini degli Architetti,  
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori  
Alle Federazioni e Consulte Regionali  
e p.c.  
Al Presidente C.N.A.P.P.C.  
Leopoldo Freyrie  
Al Presidente del Dipartimento Interni  
Pasquale Felicetti  
Ai Consiglieri Nazionali

LORO SEDI

**OGGETTO: Conferenza Nazionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori,  
Paesaggisti e Conservatori – Roma 16-17 Dicembre 2015**

L'Ufficio di Presidenza della Conferenza Nazionale degli Ordini, con la partecipazione di Pasquale Felicetti, Consigliere Nazionale, Presidente del Dipartimento Interni del C.N.A.P.P.C., ha definito il programma dei lavori della prossima Conferenza degli Ordini che si terrà;

**mercoledì 16 e giovedì 17 - Dicembre - 2015**  
**presso Roma Eventi Fontana di Trevi**  
(Piazza della Pilotta, 4)

con il seguente

**ORDINE DEL GIORNO\_ 16 dicembre 2015:**

Ore 9,00 Registrazione dei partecipanti

Ore 9,30 Apertura dei lavori Ufficio di Presidenza

*Presidente Leopoldo Freyrie - Relazione introduttiva*

*Intervengono: Lorenzo Bellicini - Aggiornamento andamento mercato edilizio*

**Ermete Realacci** - *Politiche Ambientali e Territoriali*  
*Presidente della VIII Commissione (LLPP,eco bonus, consumo di suolo)*  
*(Ambiente,Territorio,Lavori Pubblici)*

**Prof. Maurizio Del Conte** - *Statuto Lavoro Autonomo*  
*Presidente Agenzia Nazionale*  
*per le politiche attive del lavoro*

Ore 12,30 Question Time

*Dibattito*

Ore 13,30 Pausa pranzo

Ore 14,30 I componenti della Conferenza si riuniscono in Sessioni Parallele –  
per elaborare le linee di indirizzo programmatico al prossimo Consiglio Nazionale

*Sessione -* **Ambiente e Territorio**  
*1a.Legge Urbanistica (titolo V – consumo suolo)*  
*1b. Semplificazione*  
*1c. Titoli Edilizi*  
*1d.Regolamento Edilizio*  
*1e. Beni Culturali e Paesaggio*

Sessione - **Lavoro**  
*2a. Lavori Pubblici*  
*2b. Sostegno alla Professionale*  
*2c. Nuovi Mercati (fondi Europei)*  
*2d. Compensi*  
*2e. CTU*

Sessione - **Sistema Ordinistico**  
*3a. Schema DdL per riorganizzazione Ordini*  
*3b. Formazione*  
*3c. DPR 328/2005 (direttiva Europea 55/13)*  
*3d. Università*  
*3e. Competenze*  
*3f. Deontologia*  
*3g. Politiche economiche del sistema ordinistico*

Ore 19,00 Chiusura dei lavori.

#### **ORDINE DEL GIORNO\_ 17 dicembre 2015:**

Ore 9,00 Registrazione dei partecipanti

Ore 9,30 Apertura dei lavori

Presentazione dei Lavori delle Sessioni

Ore 13,30 Pausa pranzo

Ore 14,30 Presentazione dei Lavori delle Sessioni

Dibattito

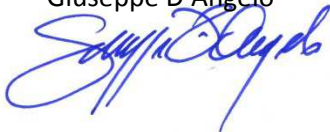
Ore 18,30 Conclusioni e chiusura dei lavori.

Si allega alla presente:

- resoconto della Conferenza Nazionale degli Ordini del 30/10/2015
- resoconto della Delegazione Consultiva a base Regionale del 25/11/2015
- regolamento Conferenza Nazionale degli Ordini
- documento Tavolo Governo del Territorio
- documento Tavolo LLPP
- documento gruppo di Lavori Beni Culturali

L'Ufficio di Presidenza

Giuseppe D'Angelo



Paola Gigli



Sergio Togni



# Conferenza Nazionale degli Ordini

Roma 30 Ottobre 2015

presso la CASA dell'ARCHITETTURA

(Piazza Manfredo Fanti, 47 - Roma-)

## RESOCONTO SINTETICO

### Ordine del giorno

Ore 9,00 Registrazione dei partecipanti

Ore 9,30 Apertura dei lavori e nomina Presidente di seduta

1° Punto o.d.g:

Modifica del Regolamento della

Conferenza Nazionale degli Ordini: votazione

2° Punto o.d.g:

Esito dei Tavoli e Gruppi di Lavoro:

“Lavoro”, “LL.PP.”, “Governo del Territorio”, Formazione, Beni Culturali;

Dibattito

3° Punto o.d.g:

Condivisione Documenti dei Tavoli e Gruppi

Ore 13,30 Pausa pranzo

Ore 14,30 Ripresa dei lavori

Relazione e resoconto del mandato del Presidente del CNAPPC Leopoldo Freyrie

Dibattito

Ore 18,30 Conclusioni e chiusura dei lavori.

Alle ore 9.45 si procede con l'apertura dei lavori da parte Giuseppe D'angelo dell'UdP e la nomina del presidente di seduta.

La Conferenza con un corale applauso approva la proposta dell'Ufficio di Presidenza e nomina per acclamazione quale Presidente di seduta Livio Sacchi Presidente dell'Ordine di Roma.

### *Paola Gigli (Ufficio di Presidenza)*

- Riepiloga gli appuntamenti da Taranto ad oggi. Sottolinea l'importanza della filiera (Tavoli e Gruppi di lavoro - Delegazione Consultiva- Conferenza). Effettua una breve presentazione dell'OdG ed annuncia che il programma prevede per novembre una riunione dei Tavoli e dei Gruppi di lavoro, una Delegazione Consultiva su base Regionale, e verso fine novembre/metà dicembre una Conferenza Nazionale degli Ordini eventualmente organizzata in sessioni parallele per la stesura di indirizzi per il prossimo Consiglio Nazionale. Evidenzia che nei materiali condivisi dalla Delegazione e sottoposti alla Conferenza odierna vi sono alcuni documenti che hanno una cogenza immediata che prevedono una specifica richiesta al CNAPPC di attivarsi subito sul tema (doc. CTU, doc. Formazione, doc. Circ.15 BBCC, doc Osservatorio

Bandi), gli altri documenti sono in progress e, pur contenendo indirizzi puntuali, sono oggetto di lavoro ancora da sviluppare da Tavoli e GdL.

*Livio Sacchi (Presidente di seduta)*

- Procede con i ringraziamenti e introduce i temi della giornata;
- Visto che al momento sono ancora in arrivo molti colleghi Presidenti, propone alla Conferenza di rinviare il primo punto all'OdG alla seconda parte della mattina;

La Conferenza prende atto e, non registrate espressioni contrarie, si passa al secondo punto all'OdG.

*Massimo Crusi (Coordinatore Tavolo Lavoro)*

- Introduce i lavori del Tavolo e illustra la documentazione trasmessa agli Ordini;

*Marcello Rossi (Referente aspetti CTU per il Tavolo Lavoro)*

- Introduce il tema e illustra la documentazione trasmessa agli Ordini; Chiede una azione del CNAPPC;

*Marzio Bottazzi (Referente aspetti BIM per il Tavolo Lavoro)*

- Introduce il tema e illustra la documentazione trasmessa agli Ordini;

*Luigi Scrima (Referente aspetti Riforma Ordini per il Tavolo Lavoro)*

- Introduce il tema e illustra la documentazione trasmessa agli Ordini;

*Giuseppe Scannella (Referente aspetti Università e Professione per il Tavolo Lavoro)*

- Introduce il tema e illustra la documentazione trasmessa agli Ordini;

*Salvo Fiorito con Laura Porporato (Tavolo LLPP)*

- Introducono il progetto dell'Osservatorio bandi (ONSAI) e illustrano la documentazione trasmessa agli Ordini;

*Giuseppe D'Angelo con Marisa Fantin (Tavolo Governo del Territorio)*

- viene fatta una illustrazione dello stato dei lavori in corso;

*Ilaria Becco (Gruppo di Lavoro Formazione e aggiornamento continuo)*

- Introduce il tema e illustra il documento trasmesso agli Ordini; Chiedono una azione del CNAPPC;

*Anna Buzzacchi e Tiziana Maffei (Gruppo di Lavoro BB.CC.)*

- Introducono il tema e illustrano la documentazione trasmessa agli Ordini; Chiedono una azione del CNAPPC;

*Livio Sacchi (Presidente di seduta)*

Preso atto che si sono registrati altri Ordini e verificato che sono presenti 84 componenti effettivi, propone di passare al primo punto dell'OdG - Approvazione delle modifiche al regolamento della CNO;

*Paola Gigli (Ufficio di Presidenza)*

Illustra le modifiche e quanto recepito nella CNO di Taranto. Evidenzia come il dibattito si sia già sviluppato nei precedenti appuntamenti e di come in questa sede sia prevista la sola votazione;

il Presidente di seduta pone in votazione le modifiche al Regolamento; chiede chi vota contro con alzata di contrassegno verde, i voti contrari risultano pari a 4. Enrico De Cristofaro Presidente dell'Ordine di Caserta, chiede la verifica dei presenti in aula, contesta lo spostamento del primo punto all'OdG. Il Presidente di seduta procede alla puntuale verifica del numero dei componenti effettivi presenti in aula, coadiuva alla verifica il Presidente di Rovigo Marzio Bottazzi, che risultano 84.

Il Presidente di seduta procede alla verifica dei voti favorevoli, ritirando i contrassegni verdi, coadiuvato da Valeria Bottelli Presidente Ordine di Milano e Marzio Bottazzi, la verifica porta al conteggio di n.79 voti favorevoli ad approvare le modifiche del regolamento ai sensi dell'art.9 comma 2 del vigente regolamento. Il Presidente di seduta dichiara approvato dalla CNO, con maggioranza qualificata, il regolamento modificato.

Viene fatta una comunicazione agli Ordini:

*Sergio Togni (Ufficio di Presidenza)*

- fa una presentazione e sollecita una risposta alla compilazione, del questionario per il rapporto annuale CRESME;

*Livio Sacchi (Presidente di seduta)*

Dopo una sintesi di quanto presentato, apre il dibattito:

*Alessandra Ferrari (per Ordine Bergamo)*

- interviene sottolineando un necessario maggiore spazio per il confronto tra gli Ordini; richiede un protocollo, con un impegno su modalità, tempistiche, per risultati delle azioni che vengono portate avanti dalla CNO, chiede una linea di demarcazione tra ricerca e progetto all'interno delle Università;

*Michele Orsillo (per Ordine Benevento)*

- Proietta delle slides sull'alluvione che ha colpito la provincia di Benevento e legge un documento sul tema; La Conferenza con un corale applauso condivide e si stringe vicino agli architetti beneventani;

*Lilia Cannarella (per Ordine Siracusa)*

- dichiara di rinunciare al suo intervento, chiedendo maggior concretezza sui temi senza condizionamenti "elettorali". Interviene evidenziando la necessità di più attenzione al tema lavoro per gli iscritti;

*Fabrizio Pistolesi (per Ordine di Roma)*

- interviene evidenziando la necessità di più attenzione al tema dei CTU evidenziando come l'OA Roma abbia messo a punto una piattaforma di grande efficacia sul tema per trasparenza e rotazione degli incarichi;

*Maria Gabriella Alfano (per Ordine di Salerno)*

- interviene evidenziando la necessità di più attenzione al tema delle competenze professionali;

*Luisa Mutti (per Ordine di Roma)*

- interviene evidenziando la complessità del processo edilizio e la necessità di più figure professionali, evidenzia che la Laurea triennale è un primo traguardo; chiede un coinvolgimento ai tavoli degli architetti junior;

*Enrico De Cristofaro (per Ordine di Caserta)*

- interviene complimentandosi per il lavoro svolto dai Tavoli e GdL.. Evidenzia che il 55% degli iscritti non fa la formazione, evidenzia come la formazione, anche quella più altisonante, non sia sempre di qualità, ritiene opportuno fare un unico evento annuale che dia in una volta sola i 30 crediti minimi;

*Giorgio Giannelli (per Ordine di Bologna)*

- interviene evidenziando che l'Osservatorio dei LLPP è importante ma va prevista una attenzione particolare sui concorsi; illustrando l'esperienza di Bologna, richiede uno sviluppo di linee guida e un ragionamento su check list e rating per concorsi;

Sergio Rocchegiani (per Ordine di Ancona)

-lamenta un eccessivo impegno per gli Ordini per la Formazione

*Anna Allesina (per Federazione E.R.)*

- interviene evidenziando il rapporto tra quanto successo per il terremoto in Emilia e la vicinanza per quanto successo a Benevento, mettendo in guardia gli Ordini per quanto riguarda particolare attenzione alla deontologia nelle fasi di ricostruzione; chiede una definizione precisa delle sanzioni per chi non fa formazione auspica che non ci siano "condoni"; sottolinea quanto detto da Alessandra Ferrari sull'efficacia della CNO tramite, protocolli, tempi, attuazione. Rinnova la richiesta di attivare lo streaming della Delegazione Consultiva;

*Livio Sacchi (Presidente di seduta)*

Dopo un ringraziamento all'UdP per il lavoro di coordinamento che ha portato a questi importanti risultati, sottolinea l'importanza di comunicare efficacemente agli iscritti il contenuto dei documenti prodotti e la mole di lavoro svolto.

La Conferenza con un corale applauso approva, senza espressioni di voto contrario; il Presidente di seduta prende atto della condivisione dei 12 documenti presentati, di cui 4 operativi da consegnare al CNA.

*Si procede alla prevista pausa pranzo.*

*Alle 14.30 si riprendono i lavori.*

Livio Sacchi dopo una breve introduzione da la parola al Presidente del CNAPPC:

*Leopoldo Freyrie (Presidente CNAPPC)*

espone i documenti in cartella (che verranno inviati a tutti gli Ordini):

- illustra l'iter di DDL e DPR sul sistema Ordinistico e di quanto non vi sia ancora nulla di certo;
- illustra il risultato ottenuto con il DDL sulla tutela del lavoro autonomo;
- illustra la legge sul consumo del suolo con le parti ottenute dagli architetti;
- illustra il bilancio sociale redatto per la prima volta da parte del CNAPPC, documento in progress che una volta completato verrà divulgato a tutti gli iscritti;
- comunica che non sappiamo quando si voterà e che bisognerà individuare il "progetto per gli architetti italiani" per i prossimi cinque anni. Progetto che potrebbe registrare due posizioni: una che vorrà, sempre più, essere Stato e evidenziare il ruolo degli Ordini come P.A. al servizio dei cittadini e dei colleghi, assecondare il processo di trasformazione della società e di conseguenza degli Ordini; una con posizioni vicine a quelle di altri Ordini tipo gli Avvocati che si contrappongono al Governo e allo Stato;

Livio Sacchi apre il dibattito:

*Giuliano Colombini (per Ordine di Pisa)*

- interviene evidenziando che quanto detto dal Presidente Freyrie sullo stare con lo Stato non trova riscontro in cosa ci ha dato lo Stato. Ritiene che in tre mesi non vi sia il tempo di fare un "progetto" e che siamo una categoria di lavoratori che deve provare a staccarsi dallo Stato; Evidenzia la necessità di tornare alla centralità del progetto di architettura;

*Fulvio Caligaris (per Ordine di Vercelli)*

- interviene evidenziando la conosciuta problematica dei formatori dei VVF (e Protezione Civile) che nei corsi abilitanti vengono pagati 200 euro l'ora e chiede al CNAPPC una precisa azione in merito per cambiare questa assoluta disparità tra cittadini di serie A e serie B;

*Carlos De Carvalho (per Ordine di Bergamo)*

- sollecita la riforma della professione con un chiarimento sulle competenze, aspetto che appare fondamentale. Fa una proposta di richiesta di una legge sull'architettura;

*Gianni Cavallero (per Federazione Piemonte-VdA)*

- Chiede una legge sull'architettura, anche il CNAPPC si deve impegnare a richiedere con forza una legge sull'architettura; chiede ai presenti di esprimere un voto sulla volontà di una legge sull'architettura.

L'assemblea applaude la richiesta.

*Giuseppe Baracchi (per Ordine di Piacenza)*

- condivide sia l'idea della legge sull'architettura sia la necessità di una progettualità con il progetto prima della norma; Evidenzia la centralità del progetto di architettura e la necessità di dare il giusto peso alle comunicazioni che arrivano e di non dover ripartire sempre da zero con i lavori dei tavoli.

*Anna Allesina (per Ordine di Modena)*

- interviene evidenziando il risultato di una gara pubblica di affidamento d'incarico in cui la parcella era di 146.000 euro calcolati dall'Ordine, la base d'asta era 70.000 euro, l'aggiudicazione è stata per 33.000 euro; certe cose non devono succedere e bisogna con forza, Ordini e CNAPPC, trovare strumenti per contrastarle, bloccarle, denunciarle;

*Giovanni Lazzari (per Consulta Siciliana)*

- interviene evidenziando un sostanziale apprezzamento sul bilancio ma precisa che non si può stare con uno Stato che di fatto non vuole più gli architetti, ritiene che manchino azioni di protesta, ed è preoccupato sul costruire il "progetto" solo adesso, ritiene che si debba cambiare strategia;

*Maria Gabriella Alfano (per Ordine di Salerno)*

- interviene evidenziando l'opportunità in merito al questionario CRESME di dare un CFP per ogni scritto che risponde; comunica inoltre che sulle competenze come Ordine faranno una petizione;

*Valeria Bottelli (per Ordine di Milano)*

- interviene evidenziando come, in seguito all'esperienza con delegazioni venute per l'Expo, sull'internazionalizzazione vi sia molto da fare; ritiene non si possa essere fuori dallo Stato in quanto siamo stati eletti per essere garanzia per i cittadini e i consumatori di architettura e dobbiamo adeguarci per stare al passo con i tempi che cambiano;

*Enrico De Cristofaro (per Ordine di Caserta)*

- interviene evidenziando che la formazione obbligatoria, così come si fa ora, non abbia senso, ritiene necessario valorizzare l'autoformazione nel proprio studio;



*Laura Porporato (per Ordine di Torino)*

- interviene evidenziando che il progetto, il programma per i prossimi cinque anni, sia rappresentato dal grande lavoro e i documenti che hanno fatto i Tavoli, bisogna andare avanti con questo lavoro;

*Giuseppe D'Angelo (per l'Ufficio di Presidenza)*

- Fa i ringraziamenti dell'UDP sia all'Ordine ospitante che a tutti i presenti e ai Tavoli e GdL per il lavoro svolto che ha visto coinvolti oltre 100 colleghi. Evidenzia un impegno per la prossima CNO a coordinare la produzione di un documento che presenti le linee di un progetto programmatico che la CNO chiede per il nuovo CNAPPC.

*Livio Sacchi (Presidente di seduta)*

Fa una sintesi dei principali temi e criticità emerse:

- il problema di stare o no nello Stato, ritenendo non praticabile uscire dallo Stato;
- la Legge sull'Architettura;
- la richiesta di internazionalizzazione, che colmi il gap tra la positiva l'immagine che ha l'architetto italiano nel mondo dall'effettiva realtà;
- il BIM che è una realtà;
- la necessità di andare verso una formazione di qualità;
- la necessità di assecondare e progettare il cambiamento;
- un invito alla coesione.

**alle 17.45 si chiudono i lavori e si aggiorna la riunione**

---

# Delegazione Consultiva a base regionale

mercoledì 25 novembre 2015

presso la sede del CNAPPC in S.M. dell'Anima, 10 – Roma

## RESOCONTO SINTETICO

Presenti all'incontro:

Vedi foglio presenze a cura del Dipartimento Interni CNAPPC

*Paola Gigli (Ufficio di Presidenza)*

Fa una illustrazione complessiva del nuovo regolamento della CNO soffermandosi sui criteri di partecipazione alla Delegazione Consultiva su base Regionale.

*Giuseppe D'angelo (Ufficio di Presidenza)*

Fa una comunicazione generale sugli argomenti da trattare in funzione dell'OdG.

### Sintesi dei lavori in corso - Presidente Leopoldo Freyrie

- Sta verificando le disponibilità per gli ospiti della Conferenza del 16 e 17 dicembre. Probabilmente saranno presenti Bellicini, Realacci e il consigliere economico di Renzi per il lavoro autonomo.
- Evidenza come per la questione del DPR sulle modifiche al sistema ordinistico ci sia al momento molta confusione e non si sa se uscirà in tempo per il rinnovo del CNAPPC;
- E' arrivata una nuova consulente al Ministero: l'On. Irene Tinagli, che non sembra conoscere bene il mondo degli Ordini e per sua formazione culturale (economica anglosassone) molto probabilmente li osteggerà e vi è un rischio di una riforma molto pesante;
- Si configurano due scenari: 1 la proroga con il voto più tardi, magari verso giugno; 2 nessuna proroga e voto a febbraio;
- Sono stati richiesti chiarimenti al Ministro Orlando ma non si sa ancora nulla di certo in merito;
- Sui LL.PP. annuncia una Circolare che invierà a breve agli Ordini con l'elenco dei risultati ottenuti;
- Illustra i temi a cui stanno attivamente lavorando come Consiglio: Urbanistica, Lavoro, Ecobonus (con la novità dei vantaggi fiscali che si potranno cedere ad operatori privati – il che dovrebbe mettere in funzione il mercato delle riqualificazioni di interi condomini e non solo la singola sostituzione)

*Pasquale Felicetti (CNAPPC)*

Illustra che l'11 febbraio il CNAPPC decade e se non arrivano proroghe a metà dicembre arriverà la convocazione e a metà febbraio si andrà a votare;

### Illustrazione del Lavoro dei Tavoli

Dai vari coordinatori o delegati vengono illustrati i risultati e documenti con un invito ad un ulteriore sviluppo in vista della Conferenza.

Intervengono:

*Bugatti Antonio (Delegato Toscana)*

*Pasquale Piscitelli (Delegato Marche)*

*Rino La Mendola (CNAPPC per Tavolo LLPP)*

*Carmela Cannarella (Delegato Sicilia)*

*Carlo Azzolini (Delegato trentino Alto Adige)*

*Massimo Crusi (Delegato Puglia per Tavolo Lavoro)*

*Paolo Marcelli (Delegato Emilia Romagna per Tavolo Gov. territorio)*

*Roberto Felici (Delegato Toscana per GdL Formazione)*

*Marcello Rossi (Delegato Lombardia per GdL Politiche economiche sist. ordinistico)*

Premesso che l'operato e i documenti di Tavoli di Lavoro e GdL vengono approvati e condivisi dalla Delegazione, emerge quanto segue:

- Un buon lavoro dei tavoli;
- La tornata elettorale non deve interrompere le azioni in corso;
- Il rischio di riforma pesante è molto concreto;
- Si stanno valutando proposte per modificare il rapporto tra regolarità contributiva e partecipazione alle gare;
- E' importante mantenere compatta la completezza della prestazione progettuale: le tre fasi progettuali ma anche la DL;
- Sarà importante continuare a lavorare tra la Delegazione e la data della Conferenza;
- Risulta importante una verifica sui tempi di attuazione delle nostre azioni, con delle scadenze, degli obiettivi e dei monitoraggi.

### **Illustrazione da parte dell'UdP dell'ipotesi di Odg per la CNO nelle giornate del 16 e 17 dicembre**

*Sergio Togni, Paola Gigli, Giuseppe D'angelo (Ufficio di Presidenza)*

Il programma prevede al 16 dicembre, presso Piazza della Pilotta, dalle ore 10 un intervento di Bellicini con un'analisi dello stato della professione, poi interventi di alcuni Politici che ci illustreranno il lavoro in corso a livello parlamentare e governativo, poi un *question-time* in cui gli Ordini possono porre domande ai politici. Nel pomeriggio sessioni parallele in sale diverse in cui gli Ordini dovrebbero mettere a punto le linee di sintesi degli indirizzi per il prossimo mandato del CNAPPC. Il giorno 17 dicembre, dalla mattina alla sera, discussione sulle linee d'indirizzo sviluppate dalle sessioni parallele per il prossimo mandato del CNAPPC.

Argomenti delle sessioni parallele:

#### **1. Lavoro**

- 1.1 Sostegno alla professione
- 1.2 Nuovi mercati (fondi europei)
- 1.3 Compensi
- 1.4 CTU
- 1.5 Lavori Pubblici

#### **2. Ambiente e Territorio**

- 2.1 Semplificazione

2.2 Legge urbanistica (titolo V – consumo di suolo)

2.3 Titoli edilizi

2.4 Regolamento edilizio

2.5 Beni culturali e paesaggio

### **3. Sistema ordinistico**

3.1 Schema DDL per riorganizzazione Ordini

3.2 DPR 328/2005 (Direttiva europea 55/13)

3.3 Formazione

3.4 Università

3.5 Competenze

3.6 Deontologia

3.7 Politiche economiche del sistema ordinistico

Intervengono:

*Marzio Bottazzi (Delegato Veneto)*

*Paolo Malara (Delegato Calabria)*

*Bugatti Antonio (Delegato Toscana)*

*Carmela Cannarella (Delegato Sicilia)*

*Aimetti Marco (Delegato Piemonte)*

*Paolo Marcelli (Delegato Emilia Romagna)*

*Gabriele Manca (Delegato Sardegna)*

*Luigi Scrima (Delegato Toscana)*

*Massimo Crusi (Delegato Puglia)*

*Angelo Vozzi (Delegato Basilicata)*

*Sandro Sapia (Delegato Valle d'Aosta)*

*Paolo Vrabec (Delegato Friuli Venezia Giulia)*

Emerge quanto segue:

- dato per scontato il recepimento del lavoro dei tavoli, risulta importante uno spazio ben definito per una discussione pre-elettorale;
- risulta importante al di là delle elezioni e dei tempi dei Ministeri fare la riforma degli Ordini;
- importante concentrare l'attenzione su alcuni argomenti che paiono più importanti di altri;
- si evidenzia l'importanza dei mercati europei in cui si deve superare il livello regionale;
- nelle sessioni parallele non dovrà uscire necessariamente un documento condiviso ma se del caso potranno uscire sollecitazioni anche di tipo differenti e contrastanti;

- volutamente si individueranno indirizzi e non programmi e i documenti delle sessioni raccoglieranno tutti gli indirizzi;
- viene condivisa l'impostazione delle giornate ed è anche giusto che si individuino delle priorità;
- nelle varie candidature dovrà essere chiaro che visione del sistema ordinistico si vuole dare;
- fare subito una autoriforma perché chi scrive i DDL non conosce la realtà ordinistica;
- il tema vero delle elezioni è come verrà impostato il rapporto tra CNAPPC-CNO-Ordini, il tema della *governance*;
- non ci si dovrà perdere nel dibattito e bisognerà fare sintesi;
- Vi è la richiesta ai nuovi candidati di esprimersi chiaramente su la volontà o meno di mantenere il presidio territoriale anche con gli Ordini piccoli, per i quali si dovranno studiare sistemi di sostegno;
- Non è la DCR che darà le priorità ma saranno le stesse sessioni parallele, espressione di tutti gli ordini, a dare le priorità e nella conferenza emergeranno i temi più importanti;
- Vi è un invito ad una grafica che aiuti la lettura dei documenti e la sintesi degli argomenti.

*Pasquale Felicetti (CNAPPC)*





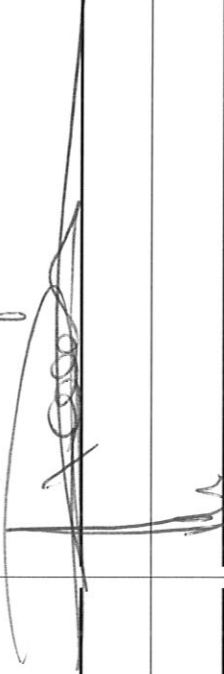
- In quella che potrebbe essere l'ultima DCR prima del rinnovo, sottolinea come si sia fatto un lavoro straordinario mai fatto prima, con la massima libertà dei tavoli senza che il CNAPPC abbia mai fatto pressioni;
- La CNO detta le linee delle azioni politiche da mettere in campo e il CNAPPC è pronto alle azioni di governo;
- Nel progetto di riforma verrà proposto il nostro modello, un modello che sta cominciando a funzionare;
- In ogni caso invita ad una riflessione sul fatto che sicuramente sono più importanti i temi e lo sviluppo degli stessi che non la riorganizzazione degli Ordini.









**Alle 17.00 puntuali si chiudono i lavori e si aggiorna la riunione.**

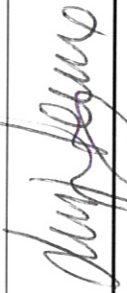

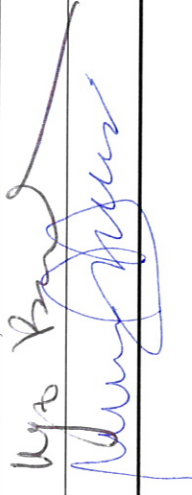



---

# DELEGAZIONE CONSULTIVA A BASE REGIONALE

Incontro del 25 novembre 2015

REGIONE	DELEGATO	FIRMA
Abruzzo	GIUSTINO VARESE	
Basilicata	Michele Graziadei Francesco Gioia Angelo Vozza	 
Calabria	Paolo Malara	
Campania	MARIA MICHELE FRATELLAZI 14.30	
Emilia-Romagna	Paolo Marcelli	
Friuli-Venezia Giulia	Paolo Vrabec	
Lazio		

<b>Liguria</b>		
<b>Lombardia</b>	XANTHOS GIOVANNI ROSSI MARCELLO PISITZU RAOMMO PRESIDENTE FED.	   Roccheggiari
<b>Marche</b>		
<b>Molise</b>		
<b>Piemonte</b>	Fulvio Caligaris Marco Giovanni Aimetti	 
<b>Puglia</b>	Gaetano Centra Vincenzo SIMISI	 
<b>Sardegna</b>		
<b>Sicilia</b>	Alberto Ditta Carmela Cannarella	 

Toscana	Luigi Scrima Antonio Bugatti	
Trentino-Alto Adige	CARLO AZZOLINI Ugo BAZZANELLA	
Umbria	Marco Stronzi PRES. TR	
Veneto	Marzio Bottazzi ALFONSO MAYER	 
Valle d'Aosta	Sandro Sapia	



Regolamento Vigente Approvato  
il 30 ottobre 2015 Roma

## **REGOLAMENTO DELLA CONFERENZA NAZIONALE DEGLI ORDINI DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI**

### **Art. 1**

#### **Premessa**

Il sistema degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori italiani è caratterizzato da una organizzazione profondamente radicata nei territori che trae proprio da questo e dall'autonomia amministrativa e giurisdizionale di ognuno di essi un profondo legame con gli iscritti, con i loro bisogni e con le problematiche del lavoro tipiche delle varie realtà locali. Per rispondere ad una sempre maggiore necessità di presenza, di idee e proposte da parte degli architetti, il più possibile condivise e consapevolmente discusse, nel panorama legislativo italiano si è ritenuto di istituire la Conferenza Nazionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, strumento politico sul quale fondare il processo democratico di confronto sui temi che interessano la Professione di Architetto, individuandolo quale progetto di rete tra Ordini territoriali, Federazioni e Consulte Regionali e tra essi ed il Consiglio Nazionale.

La Conferenza Nazionale degli Ordini costituisce quindi il luogo che consente di raccordare le esperienze maturate sui territori e renderle patrimonio comune e stimolo a diversificare e migliorare l'offerta di servizi agli iscritti e promuovere efficacemente la qualità architettonica e la cultura del progetto. Il presente Regolamento disciplina la Conferenza Nazionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, la relativa struttura operativa di cui al successivo art. 3, le modalità di partecipazione e lo svolgimento delle sessioni di lavoro, nel rispetto delle competenze, funzioni e autonomie degli Ordini territoriali e del Consiglio Nazionale (CNAPPC).

### **Art. 2**

#### **Scopi**

La Conferenza è il luogo di confronto e di raccordo tra gli Ordini territoriali e fra questi ed il CNAPPC, con funzioni consultive e propositive.

La Conferenza:

- incentiva l'informazione, la consultazione e l'approfondimento sui temi di interesse della categoria;
- rende efficace l'interazione tra gli Ordini ed il CNAPPC con l'obiettivo della costruzione e lo sviluppo di una rete del sistema ordinistico degli APPC anche attraverso le organizzazioni di livello regionale (Federazioni e Consulte);
- si esprime su argomenti all'Ordine del Giorno.

### **Art. 3**

#### **Struttura operativa**

La struttura operativa della Conferenza è composta dall'Ufficio di Presidenza, di cui al successivo art. 8, e dalla Delegazione Consultiva a base regionale, di cui al successivo art. 9.

### **Art. 4**

#### **Componenti e partecipanti**

Sono componenti effettivi della Conferenza, con diritto di voto, gli Ordini territoriali rappresentati dal Presidente o da un delegato scelto tra i membri del Consiglio, con delega scritta.

E' altresì componente, senza diritto di voto, il CNAPPC rappresentato dai propri consiglieri.

Partecipano inoltre alle riunioni della Conferenza, senza diritto di voto, i rappresentanti designati dalle Federazioni o dalle Consulte regionali costituite a termini di legge, i Consiglieri degli Ordini delegati dal proprio Consiglio.

Possono essere invitati a partecipare alla seduta della Conferenza, su disposizione dell'Ufficio di Presidenza, i componenti dei Tavoli e dei Gruppi di lavoro di cui al successivo art. 11, e delle Commissioni di lavoro istituite dal CNAPPC, nonché soggetti esterni particolarmente competenti su argomenti proposti all'Ordine del Giorno.

La seduta della Conferenza è presieduta dall'Ufficio di Presidenza.

I resoconti della Conferenza sono redatti a cura dell'Ufficio di Presidenza e vengono trasmessi agli Ordini.

#### **Art. 5**

##### **Modalità di convocazione**

Il CNAPPC, su richiesta dell'Ufficio di Presidenza, convoca la Conferenza di norma una volta ogni tre mesi. La convocazione deve pervenire ai Consigli degli Ordini territoriali almeno 15 giorni prima della data della riunione, corredata dall'O.d.G. e dalla relativa documentazione disponibile.

La Conferenza può essere convocata, per motivi ritenuti urgenti e/o indifferibili, con preavviso di almeno dieci giorni dalla data della riunione stessa, su iniziativa del CNAPPC. La Conferenza può essere altresì convocata, su richiesta motivata da sottoporre all'Ufficio di Presidenza da parte di almeno un terzo dei Componenti effettivi della Conferenza stessa.

#### **Art. 6**

##### **Modalità di espressione di voto**

Ogni componente effettivo di cui al primo comma dell'art. 4 ha diritto di esprimere un voto. Le espressioni di voto avvengono in forma palese: su indicazione dell'Ufficio di Presidenza per chiamata nominale o tramite esposizione e conteggio di contrassegni ovvero nella diversa forma scelta dalla Conferenza.

All'inizio di ogni seduta il personale del CNAPPC procede all'accreditamento dei componenti effettivi e comunica all'Ufficio di Presidenza i dati relativi alle presenze.

Si può procedere a votazione qualora siano accreditati almeno il 50% più uno del totale dei componenti effettivi.

Si considerano approvati gli atti che ottengono il voto favorevole della maggioranza (50% più uno) degli aventi diritto al voto presenti in aula.

I resoconti delle sedute, di cui all'ultimo comma dell'art. 4, riporteranno l'esito di ciascuna votazione e, in caso di chiamata nominale, il voto nominalmente espresso da ciascun votante.

#### **Art.7**

##### **Partecipazione all'attività della Conferenza**

Ciascun componente effettivo della Conferenza, oltre a prendere parte alla discussione sugli argomenti sottoposti all'esame della seduta, anche attraverso la presentazione di documenti scritti, può usare le forme di intervento o di interpellanza, consuete negli organismi rappresentativi, che verranno adeguatamente verbalizzate.

#### **Art. 8**

##### **Ufficio di Presidenza**

Presso il CNAPPC è istituito l'Ufficio di Presidenza, costituito da tre membri scelti ed eletti fra i Presidenti degli Ordini territoriali.

I componenti dell'Ufficio di Presidenza sono eletti in un unico turno di votazione attraverso l'espressione di un nominativo da parte di ciascun componente effettivo presente. Risultano eletti i tre nominativi più votati: in caso di parità risulterà eletto il componente avente maggiore anzianità di iscrizione all'Ordine.

I componenti dell'Ufficio di Presidenza durano in carica due anni, purché non decadano per qualsiasi ragione. Essi non possono essere eletti per più di due mandati consecutivi.

In caso di decadenza di uno o più membri dell'Ufficio di Presidenza la sostituzione avverrà mediante votazione del solo membro decaduto con le modalità di voto di cui al secondo comma del presente articolo.

L'Ufficio di Presidenza, per l'organizzazione dei lavori della Conferenza e la predisposizione degli argomenti da dibattere, si avvale della Delegazione Consultiva a base regionale di cui al successivo art. 9.

L'Ufficio di Presidenza svolge i seguenti compiti:

- programma semestralmente gli argomenti da trattare e propone gli O.d.G. delle sedute della Conferenza, avvalendosi della collaborazione della Delegazione Consultiva a base regionale e d'intesa con il CNAPPC;
- programma le sedute della Conferenza e richiede al CNAPPC la convocazione delle stesse, secondo le modalità di cui al precedente art. 5;
- presiede la Conferenza e, qualora la Conferenza si svolga in una sede diversa da Roma, invita il Presidente dell'Ordine ospitante a procedere all'apertura dei lavori;
- convoca le riunioni della Delegazione Consultiva a base regionale e i Tavoli e Gruppi di lavoro di cui all'art. 11.

#### **Art.9**

##### **Delegazione Consultiva a base regionale - componenti e compiti**

La Delegazione Consultiva a base regionale affianca i lavori dell'Ufficio di Presidenza e della Conferenza.

I componenti della Delegazione Consultiva sono espressi, con autonomia di criterio, dai Consigli degli Ordini

territoriali che si coordinano per delegare uno o al massimo due nominativi per ogni Regione. Essi sono scelti fra i Presidenti o i Consiglieri territoriali della Regione di riferimento e comunicati per iscritto all'Ufficio di Presidenza.

Possono essere invitati a intervenire alle riunioni della Delegazione Consultiva, su richiesta dei componenti della stessa e/o su disposizione dell'Ufficio di Presidenza, anche soggetti particolarmente competenti su argomenti da trattare all'O.d.G.

La Delegazione Consultiva svolge i seguenti compiti:

- promuove, d'intesa con l'Ufficio di Presidenza, l'interlocuzione tra gli Ordini territoriali e le loro Consulte e Federazioni e la condivisione di linee programmatiche finalizzato al perseguimento degli scopi di cui all'art. 2;
- collabora con l'Ufficio di Presidenza alla definizione della programmazione, dei lavori della Conferenza;
- cura la predisposizione dei documenti preparatori alle sedute della Conferenza avvalendosi dei contributi proposti dagli Ordini territoriali delle Consulte/Federazioni o sollecitati agli stessi, recependo e discutendo i risultati dei Tavoli e dei Gruppi di lavoro di cui al successivo art. 11.

I componenti la Delegazione Consultiva a base regionale possono essere sostituiti in caso di impedimento a partecipare ad una riunione ovvero in caso di trattazione di specifici argomenti, con gli stessi criteri di designazione di cui al secondo comma del presente articolo dai Consigli degli Ordini territoriali che li hanno espressi.

Le spese sostenute dai componenti della Delegazione Consultiva a base regionale fanno capo agli organismi che li hanno espressi.

#### **Art.10**

##### **Delegazione Consultiva a base regionale - modalità di convocazione**

Le riunioni della Delegazione Consultiva a base regionale sono convocate dall'Ufficio di Presidenza via e-mail, con preavviso dato almeno sette giorni prima della data programmata di convocazione allegando O.d.G. ed eventuale documentazione.

Durante lo svolgimento di ogni riunione possono essere definiti la data e gli argomenti da proporre od integrare all'O.d.G. della riunione successiva.

#### **Art. 11**

##### **Tavoli e Gruppi di lavoro**

L'Ufficio di Presidenza, di concerto con il CNAPPC, istituisce Tavoli composti da delegati degli Ordini, designati dai Consigli degli Ordini stessi.

L'Ufficio di Presidenza può organizzare, all'interno della Delegazione Consultiva a base regionale, Gruppi di lavoro su specifici argomenti.

#### **Art.12**

##### **Approvazione e modifiche del Regolamento**

Le modifiche al presente Regolamento potranno essere introdotte con la maggioranza qualificata di due terzi dei componenti effettivi della Conferenza.

Il CNAPPC fa proprio il presente Regolamento riconoscendolo strumento idoneo per disciplinare periodiche consultazioni, in sede collegiale, con gli Ordini territoriali.

#### **Art.13**

##### **Supporti operativi**

Il CNAPPC fornisce il supporto logistico, finanziario e di segreteria per le attività della Conferenza e dell'Ufficio di Presidenza.

*TAVOLO GOVERNO DEL TERRITORIO*

**PROGRAMMA DI LAVORO**

A partire dal Manifesto "10 OBIETTIVI PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO - VERSO UN NUOVO RAPPORTO TRA PROGETTO E TERRITORIO", approvato alla Conferenza degli Ordini di Taranto il 9 luglio 2015, il Tavolo Governo del Territorio intende dare forma di proposta operativa ai 10 obiettivi enunciati e condivisi attraverso un nuovo documento che, una volta discusso e condiviso, definisca la posizione degli Ordini degli Architetti PPC rispetto alla discussione in corso sulla riforma della legge urbanistica nazionale e sulle ripercussioni di scala regionale.

Il momento è particolarmente interessante in quanto la **riforma del titolo V della Costituzione** ha apportato notevoli cambiamenti in merito alle competenze sul governo del territorio. Sono state infatti eliminate le competenze legislative "concorrenti" e conseguentemente ridefinite le competenze "esclusive" dello Stato e quelle "residuali" delle Regioni; introducendo una "clausola di supremazia", in base alla quale la legge statale, su proposta del Governo, può intervenire su materie o funzioni che non sono di competenza legislativa esclusiva dello Stato; lo Stato può delegare, anche temporaneamente, alle Regioni la funzione legislativa nelle materie di propria competenza esclusiva. Alle materie di competenza legislativa esclusiva dello Stato si aggiungono, tra le altre: il sistema nazionale della protezione civile; l'ordinamento scolastico, l'università e la ricerca; il lavoro; il governo del territorio, la produzione, il trasporto e la distribuzione nazionali dell'energia, le grandi reti di trasporto. Conseguentemente, viene disposto che spetti alle Regioni la potestà legislativa in ogni materia e funzione non espressamente riservata alla legislazione esclusiva dello Stato, con particolare riguardo alla pianificazione e alla dotazione infrastrutturale del territorio regionale e alla mobilità al suo interno, all'organizzazione, in ambito regionale, dei servizi alle imprese, dei servizi sociali e sanitari e, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche, dei servizi scolastici, nonché all'istruzione e formazione professionale.

Queste modifiche riaprono la speranza che sia finalmente possibile avere una legge nazionale di principi fondamentali del governo del territorio, non solo ai fini di semplificazione, ma anche per avere un comune regime della disciplina delle proprietà e della concorrenza (vincoli, perequazioni, compensazioni, regimi dei diritti edificabili, negoziazione urbanistica, e così via). L'auspicio è che questo porti ad avere norme nazionali in materia di contenimento del consumo dei suoli, di riuso e di rigenerazione urbana. Ma non solo, attribuendo alla legislazione esclusiva dello Stato le norme generali sul procedimento amministrativo, si apre la possibilità di stabilire termini certi, estesi a tutto il territorio nazionale, per l'esercizio del potere amministrativo e della revoca degli atti amministrativi, così favorendo la certezza dei titoli edilizi abilitativi, certificati sulla base della responsabilità professionale. Analogamente diventa importante lavorare per avere regolamenti edilizi comunali su linee guida nazionali di tipo esistenziale-prestazionale, sulle caratteristiche degli edifici e del costruire sostenibile.

Siamo convinti che la reale risposta alla attuale crisi del mercato edilizio, alle criticità ambientali e sociali dei nostri territori e alla perdita di qualità del nostro lavoro debba essere ricercata non tanto nella promozione di testi legge parziali o tematici quanto in una nuova visione delle politiche territoriali che prenda avvio dalla promozione e sostegno delle azioni di recupero del patrimonio edilizio esistente, dalla riqualificazione delle parti degradate della città consolidata, dalle iniziative di rigenerazione urbana di cui tanto si parla. Certo, questo è un obiettivo che richiede la costruzione di un percorso di avvicinamento che metta a punto non solo sistemi di protezione e salvaguardia, ma anche strategie di riqualificazione e di costruzione di sistemi urbani di qualità, non solo sotto il profilo urbanistico ed edilizio, ma anche tenendo conto dell'aspetto economico, sociale e ambientale.

La scrittura di una nuova legge urbanistica nazionale diviene sempre più urgente; la nuova legge dovrà essere uno strumento che metta a frutto gli obiettivi e le finalità, che ragioni sui vincoli in modo selettivo e legato alla valutazione degli esiti, che promuova le buone pratiche e che sappia costruire una regia delle trasformazioni a garanzia di una rigenerazione complessiva e non episodica.

A partire da questo contesto, il Documento che il Tavolo intende produrre si sviluppa sugli stessi 10 obiettivi del Manifesto:

1. Progettare luoghi dove vivere e crescere e non periferie
2. Valorizzare e non sprecare
3. Dare valore alla partecipazione
4. Tornare al progetto
5. Cambiare le regole
6. Intervenire sul costruito rinnovando il piano
7. Semplificare la prassi
8. Una nuova misura della fiscalità
9. Un nuovo patto sul paesaggio
10. Rispettare le regole

La struttura del Documento non potrà e non sarà quella di un disegno di legge, dovrà però essere operativo e con uno stile asciutto e strutturato in modo da servire come sistema di discussione e di valutazione dei provvedimenti legislativi.

***L'ipotesi di articolazione è la seguente:***

**1. Descrizione del tema:**

si tratta di riprendere la sintesi dei 10 obiettivi articolandola non in modo discorsivo ma immaginando una struttura simile ai ***Principi e Finalità*** che introducono i provvedimenti normativi.

**2. Definizione dei termini in gioco**

Ciascuna delle tematiche citate nel Manifesto deve trovare una sua definizione oggettiva. Questo è un passo importante perché, ad esempio, siamo tutti d'accordo sulla riduzione del consumo di suolo, ma dobbiamo accordarci su che cosa si intende con la parola *consumo* e con la parola *suolo*. Alcuni provvedimenti, tra i quali l'ultimo disegno di legge nazionale, richiamano il principio della permeabilità che ha il vantaggio di essere una quantità misurabile, ma non corrisponde ad una valutazione progettuale del suolo. Né si può banalmente richiamare la classificazione urbanistica dei suoli intendendo come consumo solo quello che riguarda i suoli a destinazione agricola. Deve essere affrontato anche il tema dei residui di Piano piuttosto che quello dei suoli compresi nel tessuto

edificato in un processo che richiede la formulazione di un giudizio di qualità dei suoli liberi da edificazioni.

L'aspetto della giusta definizione rileva anche per quanto al regime conformativo dei suoli, così diversificato nelle esperienze regionali, con un panorama che non consegna un'uniforme regime indotto dalla pianificazione urbanistica delle regioni, pianificazione comunque vigente e consolidante di attese e di progetti per le città; pianificazione che fuori da percorsi volontari e di progetto va tutelata dal ricorso ancorché necessario di misure volte alla riduzione delle previsioni insediative per la riduzione delle ipotesi di consumo di suolo.

Lo stesso ragionamento si potrebbe fare per tutti gli altri 10 obiettivi: come definire le operazioni di rigenerazione urbana sostenibile distinguendole dal recupero di edifici dismessi o dai generici, e non meno necessari, interventi di rinnovamento edilizio?

E ancora, cosa significa partecipazione e coinvolgimento delle realtà sociali? Quali i meccanismi di garanzia del rispetto delle opinioni e, d'altro verso, di non appesantimento dei tempi burocratici?

Questo tema delle definizioni è tutt'altro che banale e condiziona tutte le scelte successive.

### **3. Gli elementi non trattabili**

Con questo si intende elencare per ciascun obiettivo quelle scelte che sono fondamentali e non discutibili perché si giunga a un disegno di legge efficace. Per esempio:

- La sussidiarietà degli strumenti di pianificazione: non può continuare ad esistere un sistema di pianificazione in cui ogni piano si sovrappone all'altro occupandosi degli stessi temi spesso in modo contraddittorio;
- L'introduzione inequivoca e vincolante del principio della "*non duplicazione della normativa sovraordinata*", negli atti normativi, nella regolamentazione del governo del territorio generale e locale;
- La riduzione dei titoli abilitativi con spazio alla sussidiarietà e nuovo ruolo alla condivisione delle trasformazioni tra pubblico e privato;
- La riduzione delle categorie di intervento per conseguire un'indubbia divisione tra ciò che si occupa di rigenerazione della città esistente e ciò che guarda alla nuova città;

- L'abrogazione delle norme che consentono di utilizzare gli oneri di urbanizzazione per fini generici incrementando l'idea di fare cassa con le trasformazioni territoriali.
- L'abbandono del sistema della zonizzazione e della separazione delle funzioni in nome di uno sviluppo legato alla complessità dei sistemi urbani;
- La centralità del Progetto, *il migliore progetto*, per la individuazione delle trasformazioni edilizie e paesaggistiche anche alla scala urbana e territoriale;
- La qualificazione, nell'ambito delle disposizioni normative, delle professionalità idonee alla cura del progetto, con particolare riferimento alle trasformazioni della città (esistente o nuova che sia), agli interventi in edifici ed ambiti di tutela monumentale e paesaggistica e nelle trasformazioni dei beni comuni e della città pubblica;
- Il primato della pianificazione urbanistica e paesaggistica comunale, nelle forme innovative che siamo pronti ad ipotizzare, sulle trasformazioni urbane ed edilizie; la negazione di qualsiasi percorso di sanatoria per interventi e/o processi di rigenerazione di ambiti compromessi fuori dai piani e senza i piani. Al di fuori della pianificazione/progetto condivisa dalle comunità c'è la riduzione in pristino.

#### 4. I suggerimenti operativi

Partiremo dal lavoro già svolto e dalle proposte che la rete degli Architetti, nelle varie configurazioni nazionali, regionali o locali, hanno già articolato e che in parte sono attuali.

Sulla scorta della conoscenza di esperienze e buone pratiche italiane e straniere vengono qui elencati gli aspetti propositivi, i contenuti che si ritiene possano essere parte dell'articolato della legge.

*Questi possono essere articolati in:*

- **Misure di carattere generale** che devono essere contenute nei provvedimenti di legge nazionali (per esempio una nuova definizione del concetto di standard a discapito di una verifica banalmente quantitativa e a favore della qualità della città pubblica). La previsione, accanto agli obiettivi, dei finanziamenti, italiani o europei, che possono permettere di conseguirli;



- **Misure urbanistiche** con riferimento ai contenuti degli strumenti di pianificazione, alla gestione dei processi di rigenerazione. Un processo di pianificazione che metta assieme trasformazioni e tutele;
- **Misure edilizie** indicando procedimenti semplificati che favoriscano le operazioni di recupero, riducendo il numero e la complessità dei titoli abilitativi. La rivisitazione del Testo Unico per l'Edilizia;
- **Misure fiscali** intese come revisione degli oneri a favore delle operazioni di rigenerazione urbana sostenibile, introduzione del parametro dell'incidenza ambientale degli interventi per valutarne il peso urbanistico;
- **Misure procedurali** con particolare riferimento alle modalità di assegnazione e svolgimento degli incarichi, per esempio ribadendo la necessità dei concorsi di architettura. Oppure l'introduzione di modelli di progettazione urbana, come il masterplan, che vedono nel progetto non solo un sistema di regole, ma anche una proposta progettuale.

## 5. Il contesto normativo

I provvedimenti e le norme che dovrebbero essere modificati o abrogati perché non rispondenti ai principi e agli obiettivi della nuova legge sul governo del territorio. A cominciare dal DM 1444/68 che è costruito su una logica e dei parametri specificatamente studiati per le nuove realizzazioni in una situazione di mercato edilizio e di fabbisogno abitativo completamente diversa da quelle attuali. Sarà quindi necessario tentare di stendere un elenco, probabilmente mai esaustivo, delle norme nazionali e regionali vigenti con riferimento al governo del territorio; per la conoscenza e per la rappresentazione plastica della situazione nella quale ci troviamo. Ciò anche con il fine della stesura di testi unici della normativa di tutela, urbanistica-paesaggistica, edilizia, ambientale, di sicurezza, energetica ecc

**Conferenza Nazionale degli ordini degli Architetti,  
Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori di Italia  
Tavolo Tecnico “Lavori Pubblici”**

**Obiettivo:**

**Istituzione Osservatorio Nazionale Bandi per affidamento  
Servizi di Architettura e Ingegneria**

**Documento aggiornato ai lavori del tavolo nella seduta del 20/10/2015**

**Premesse:**

L'ANAC, con determinazione n°4 del 2015, ha varato le nuove Linee Guida, superando una serie di criticità nell'ambito dell'affidamento dei Servizi di Architettura e Ingegneria.

**I PRINCIPALI PUNTI FERMI DELLE LINEE GUIDA ANAC**

<b>1</b>	<b>Obbligo per le stazioni appaltanti di calcolare l'importo a base di gara, utilizzando “rigorosamente” il DM 143/2013</b> (anche negli appalti integrati);
<b>2</b>	<b>Riduzione dei ribassi</b> , limitando il criterio del prezzo più basso e promuovendo lo scarto automatico dell'offerta anomala;
<b>3</b>	<b>Apertura del mercato:</b> a) Riduzione requisiti tecnico-organizzativi per l'accesso alle gare (fatturato, numero dipendenti) b) maggiore flessibilità nell'interpretazione delle “opere analoghe” (es.: chi ha progettato un ospedale possiede requisito idoneo per progettare una scuola, un tribunale, un ufficio pubblico di pari o minore grado di complessità)
<b>4</b>	<b>Cauzione:</b> le stazioni appaltanti non possono richiedere il versamento di cauzioni ai professionisti che partecipano ad una gara di progettazione;
<b>5</b>	<b>Maggiore qualità:</b> nei bandi di concorsi devono essere adottati criteri di valutazione esclusivamente qualitativi e pertanto, nella fase di prequalifica, non possono essere richiesti ai partecipanti requisiti tecnico organizzativi e di natura economica;
<b>6</b>	<b>Competenze:</b> è esclusivamente riservata agli architetti la progettazione di opere di particolare interesse architettonico.

Tuttavia, abbiamo avuto modo di rilevare che gran parte delle stazioni appaltanti continuano a pubblicare bandi in piena violazione al codice dei contratti in vigore, ignorando contestualmente le sopra richiamate linee guida, impartite dall'ANAC con determinazione n°4/2015.

**CONFERENZA DEGLI ORDINI APPC DI ITALIA: TAVOLO TECNICO “LAVORI PUBBLICI”**

**GRUPPO DI LAVORO:** Cecilia Bolognesi, Roberto Burlando, Vittorio Cecchini, Laura Colombo, Guerrino Faidiga, Livio Farina, Salvo Fiorito, Antonio Gentili, Marina Giorgi, Elisabetta Marcellini, Aldo Olivo, Michele Orsillo, Mario Perini, Laura Porporato, Massimo Rocco, Leonardo Russo, Federico Toso, Salvatore Visone

**COORDINATORE:** Rino La Mendola - **DELEGATO UFFICIO DI PRESIDENZA CONFERENZA DEGLI ORDINI:** Sergio Togni

## **PROPOSTA**

**Rilevate tali criticità, si propone l'istituzione di un Osservatorio Nazionale sui Servizi di Architettura e Ingegneria (individuabile sinteticamente con l'acronimo ONSAI-CNAPPC), con l'obiettivo di:**

- a) Verificare, anche su segnalazione degli iscritti, i bandi pubblicati dalle stazioni appaltanti per l'affidamento di Servizi di Architettura e Ingegneria sull'intero territorio nazionale.
- b) Alimentare uno scambio di informazioni tra gli Ordini provinciali sulle criticità dei bandi pubblicati, affinché venga attivato, dall'Ordine competente per territorio, un confronto con le stazioni appaltanti interessate, finalizzato al superamento delle problematiche rilevate.
- c) Offrire agli iscritti un servizio utile a valutare preliminarmente l'opportunità di partecipare alle diverse procedure di affidamento.
- d) Fornire alle Stazioni Appaltanti un supporto rapido ed efficace, per la stesura dei disciplinari di gara.
- e) Redigere un Report annuale, al fine di monitorare le criticità rilevate e di suggerire al CNAPPC le azioni da porre in essere per il loro superamento.

## **Organi dell'Osservatorio (ONSAI- CNAPPC):**

- a) Unità Centrale presso il CNAPPC-Dipartimento Lavori Pubblici
- b) Sezioni locali presso gli Ordini Provinciali

## **Strumenti e Servizi a supporto degli organi dell'Osservatorio**

- a) Check-list on-line su piattaforma informatica
- b) Servizio di Consulenza tecnico-legale (presso il CNAPPC)

## **Le Funzioni dell'Osservatorio**

**Le Sezioni Locali**, che hanno sede presso gli Ordini Provinciali, eseguono il lavoro di monitoraggio e di verifica dei bandi pubblicati sul territorio di loro competenza o di eventuali bandi segnalati dai propri iscritti, pubblicati sul territorio nazionale.

---

**CONFERENZA DEGLI ORDINI APPC DI ITALIA: TAVOLO TECNICO "LAVORI PUBBLICI"**

**GRUPPO DI LAVORO:** Cecilia Bolognesi, Roberto Burlando, Vittorio Cecchini, Laura Colombo, Guerrino Faidiga, Livio Farina, Salvo Fiorito, Antonio Gentili, Marina Giorgi, Elisabetta Marcellini, Aldo Olivo, Michele Orsillo, Mario Perini, Laura Porporato, Massimo Rocco, Leonardo Russo, Federico Toso, Salvatore Visone

**COORDINATORE:** Rino La Mendola - **DELEGATO UFFICIO DI PRESIDENZA CONFERENZA DEGLI ORDINI:** Sergio Togni

Il Responsabile della Sezione Locale è individuato nel Presidente dell'Ordine, che potrà delegare un **Referente Locale**, il quale potrà essere supportato da un gruppo di lavoro, la cui nomina è di competenza del Consiglio dell'Ordine.

Al fine di rendere omogeneo il lavoro svolto dall'Osservatorio sul territorio nazionale, le Sezioni locali faranno riferimento alla **check-list**, redatta dall'**Unità Centrale** con il supporto del tavolo tecnico della Conferenza degli Ordini, che individuerà gli elementi essenziali per la verifica dei bandi, nel rispetto della normativa vigente, dei bandi-tipo pubblicati dall'ANAC ed, in mancanza, delle Linee Guida sui S.A.I. emanate dalla stessa Autorità.

Tale **check-list**, che sarà periodicamente aggiornata dall'Unità Centrale, sarà utilizzata attraverso una **piattaforma on-line**, istituita dal CNAPPC, il cui accesso sarà riservato esclusivamente agli organi dell'Osservatorio.

La **piattaforma informatica** raccoglierà le segnalazioni effettuate dalle sezioni locali dell'Osservatorio in una banca dati informatica finalizzata ad evidenziare la percentuale di incidenza delle criticità rilevate ed a suggerire dunque al CNAPPC le azioni necessarie per il loro superamento.

La piattaforma sarà inoltre predisposta in modo da segnalare automaticamente le criticità rilevate all'Ordine competente per territorio, nei casi in cui la segnalazione è effettuata da un Ordine diverso.

**Le Sezioni locali**, al fine di **implementare il monitoraggio**, inviteranno i propri iscritti a segnalare le criticità individuate nei bandi pubblicati dalle stazioni appaltanti, inviando una mail ad un indirizzo di posta elettronica appositamente istituito dagli Ordini in cui hanno sede le stesse Sezioni locali.

Come accennato prima, resta ferma la possibilità che le Sezioni locali, nell'ambito del monitoraggio, possano individuare criticità nei bandi pubblicati da stazioni appaltanti con sede fuori dal territorio di propria competenza.

In tal caso, a cura del Presidente dell'Ordine locale, sarà informato l'Ordine competente per territorio (a cui in ogni caso perverrà la segnalazione automatica dalla piattaforma), affinché possa interloquire con la stazione appaltante che ha pubblicato il bando ed adottare ogni iniziativa necessaria al superamento delle criticità rilevate.

L'Ordine provinciale competente per territorio, a supporto dell'interlocuzione con la Stazione Appaltante, potrà chiedere (come avviene attualmente) un parere all'Unità Centrale dell'Osservatorio (al CNAPPC). In ogni caso, la

---

**CONFERENZA DEGLI ORDINI APPC DI ITALIA: TAVOLO TECNICO "LAVORI PUBBLICI"**

**GRUPPO DI LAVORO:** Cecilia Bolognesi, Roberto Burlando, Vittorio Cecchini, Laura Colombo, Guerrino Faidiga, Livio Farina, Salvo Fiorito, Antonio Gentili, Marina Giorgi, Elisabetta Marcellini, Aldo Olivo, Michele Orsillo, Mario Perini, Laura Porporato, Massimo Rocco, Leonardo Russo, Federico Toso, Salvatore Visone

**COORDINATORE:** Rino La Mendola - **DELEGATO UFFICIO DI PRESIDENZA CONFERENZA DEGLI ORDINI:** Sergio Togni

**piattaforma informatica** dell'ONSAI sarà strutturata in modo da suggerire agli Ordini Provinciali i contenuti delle note di interlocuzione con le stazioni appaltanti, in relazione alle varie criticità rilevate.

**In sintesi, cliccando sull'apposito spazio che individua la criticità rilevata, si aprirà una tendina con:**

- a) la risposta suggerita per ciascuna tematica;
- b) i riferimenti normativi;
- c) le indicazioni delle Linee Guida ANAC;
- d) gli orientamenti della giurisprudenza.

**L'Ordine Provinciale (Sezione locale dell'ONSAI)**, individuate le criticità del bando esaminato e preso atto dei suggerimenti ricevuti automaticamente a seguito della compilazione della check-list, avvia l'interlocuzione con la stazione appaltante, esponendo le problematiche rilevate e proponendo le modifiche finalizzate al loro superamento.

Qualora la stazione appaltante non dovesse accogliere le modifiche proposte al fine di superare le criticità esposte, l'Ordine Provinciale valuterà l'opportunità di inviare apposita segnalazione all'ANAC o di proporre, ove ne ricorrano i motivi, un ricorso al Tribunale Amministrativo competente per territorio, avvisando il CNAPPC.

**L'Unità Centrale dell'Osservatorio (UCO/CNAPPC)**, come già accennato prima, supporterà gli Ordini Provinciali (Sezioni locali ONSAI/CNAPPC) nelle attività di verifica dei bandi e di confronto con le stazioni appaltanti. In particolare, l'UCO, fruendo dei servizi di consulenza tecnico-legale del CNAPPC, continuerà ad esprimere i propri pareri, a seguito di apposita richiesta dell'Ordine competente per territorio.

L'UCO/CNAPPC, venuto a conoscenza di ricorsi locali avverso bandi anomali, presentati al TAR dagli Ordini competenti per territorio, valuterà i casi particolari in cui è opportuno un proprio intervento ad adiuvandum (come avviene attualmente).

L'UCO/CNAPPC, infine, curerà la banca dati informatica sulle criticità rilevate dalle Sezioni Locali dell'Osservatorio e redigerà, entro il 31 Gennaio di ogni anno, un report sulle criticità rilevate durante l'anno precedente.

La banca dati suddetta costituirà un valido supporto nell'interlocuzione del CNAPPC con le istituzioni competenti, affinché vengano superate le anomalie rilevate con:

- a) provvedimenti "correttivi" alle norme in vigore,

---

**CONFERENZA DEGLI ORDINI APPC DI ITALIA: TAVOLO TECNICO "LAVORI PUBBLICI"**

**GRUPPO DI LAVORO:** Cecilia Bolognesi, Roberto Burlando, Vittorio Cecchini, Laura Colombo, Guerrino Faidiga, Livio Farina, Salvo Fiorito, Antonio Gentili, Marina Giorgi, Elisabetta Marcellini, Aldo Olivo, Michele Orsillo, Mario Perini, Laura Porporato, Massimo Rocco, Leonardo Russo, Federico Toso, Salvatore Visone

**COORDINATORE:** Rino La Mendola - **DELEGATO UFFICIO DI PRESIDENZA CONFERENZA DEGLI ORDINI:** Sergio Togni

b) direttive e/o apposite circolari esplicative.

Le segnalazioni raccolte nella banca dati consentiranno, inoltre, all'Unità Centrale di acquisire nuovi elementi per perfezionare progressivamente la check-list a supporto del monitoraggio dei bandi.

I bandi per i quali, a seguito della compilazione della check-list, siano emerse criticità non superate attraverso la conseguente interlocuzione con la Stazione Appaltante, vengono segnalati sui siti web degli Ordini territorialmente competenti e del CNAPPC (Sezione ONSAI).

### **Formazione componenti degli organi dell'Osservatorio**

I colleghi impiegati nell'Unità Centrale e nelle Sezioni Locali dell'Osservatorio saranno adeguatamente formati con uno o più seminari che saranno tenuti, a cura del CNAPPC, presso la propria sede.

### **Azioni complementari alle attività principali dell'Osservatorio**

Al fine di sensibilizzare le stazioni appaltanti sulla necessità di redigere bandi di gara in linea con le norme vigenti, con i bandi tipo ed, in mancanza, con le Linee Guida emanate dall'A.N.A.C. con determinazione n°4/2015, l'Osservatorio - in collaborazione con il CNAPPC, con le Federazioni/Consulte Regionali e con gli Ordini Provinciali - promuoverà momenti di confronto, decentrati sul territorio nazionale, con i Dirigenti delle stesse Stazioni Appaltanti.

In tali incontri, sarà altresì evidenziata alle Stazioni Appaltanti l'opportunità di fruire del contributo degli Ordini nella fase di stesura dei bandi, attraverso un veloce screening preliminare, con il supporto della check-list della piattaforma informatica.

Inoltre, gli Ordini Provinciali invieranno sul tema apposite circolari informative ai propri iscritti, unitamente ad uno schema per facilitare la verifica, al fine di incentivarli a segnalare agli stessi Ordini di appartenenza le criticità rilevate nei bandi ed a consultare, prima della partecipazione alle gare, la specifica sezione ONSAI del sito web del CNAPPC.

---

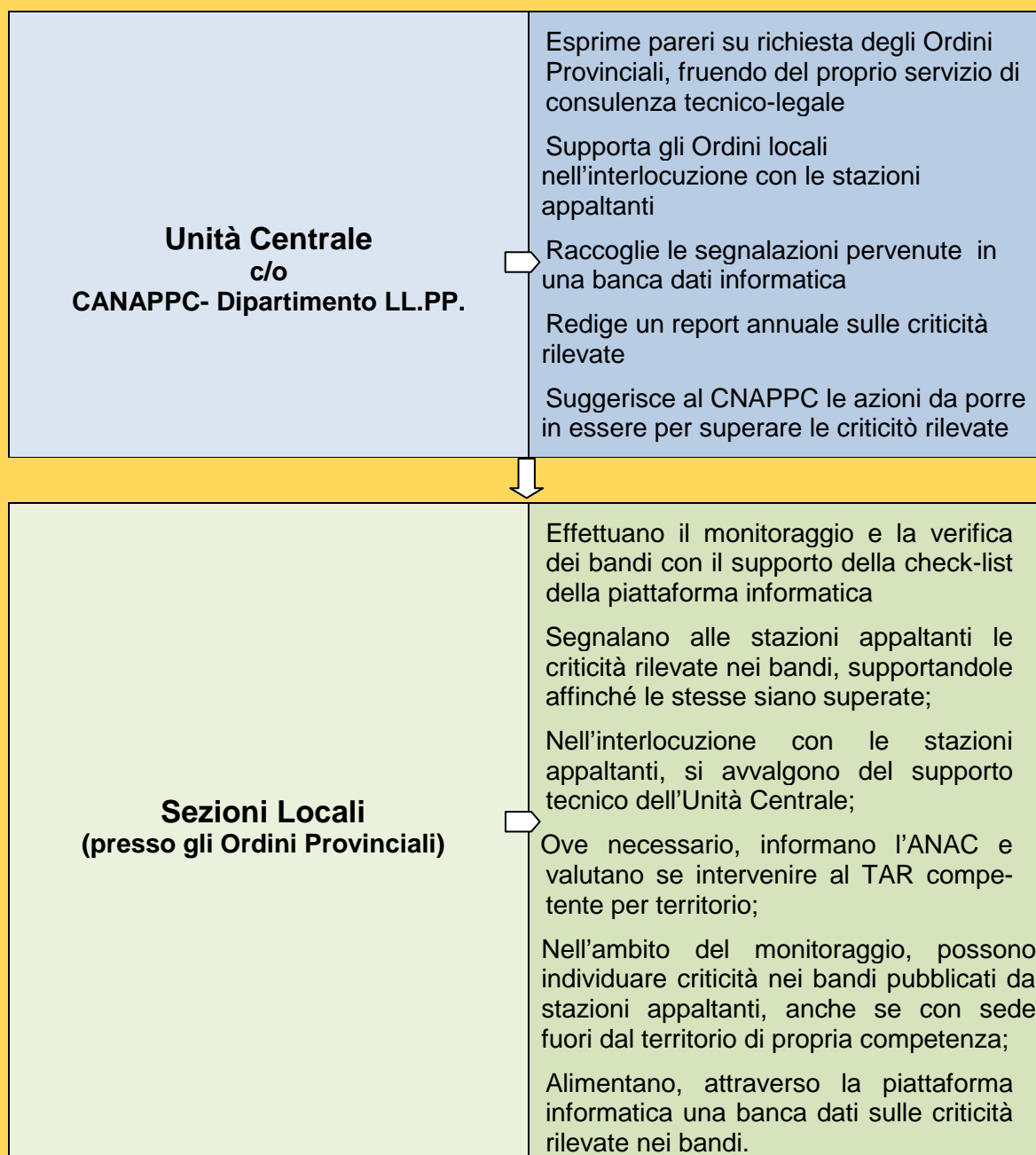
#### **CONFERENZA DEGLI ORDINI APPC DI ITALIA: TAVOLO TECNICO "LAVORI PUBBLICI"**

**GRUPPO DI LAVORO:** Cecilia Bolognesi, Roberto Burlando, Vittorio Cecchini, Laura Colombo, Guerrino Faidiga, Livio Farina, Salvo Fiorito, Antonio Gentili, Marina Giorgi, Elisabetta Marcellini, Aldo Olivo, Michele Orsillo, Mario Perini, Laura Porporato, Massimo Rocco, Leonardo Russo, Federico Toso, Salvatore Visone

**COORDINATORE:** Rino La Mendola - **DELEGATO UFFICIO DI PRESIDENZA CONFERENZA DEGLI ORDINI:** Sergio Togni

## SCHEMA

### Osservatorio Nazionale sui Bandi per l'affidamento dei S.A.I.



#### Allegati:

- Prima bozza check-list
- Schema flusso
- Prima bozza schema piattaforma

#### CONFERENZA DEGLI ORDINI APPC DI ITALIA: TAVOLO TECNICO "LAVORI PUBBLICI"

**GRUPPO DI LAVORO:** Cecilia **Bolognesi**, Roberto **Burlando**, Vittorio **Cecchini**, Laura **Colombo**, Guerrino **Faidiga**, Livio **Farina**, Salvo **Fiorito**, Antonio **Gentili**, Marina **Giorgi**, Elisabetta **Marcellini**, Aldo **Olivo**, Michele **Orsillo**, Mario **Perini**, Laura **Porporato**, Massimo **Rocco**, Leonardo **Russo**, Federico **Toso**, Salvatore **Visone**

**COORDINATORE:** Rino **La Mendola** - **DELEGATO UFFICIO DI PRESIDENZA CONFERENZA DEGLI ORDINI:** Sergio **Togni**

**Conferenza Nazionale Ordini Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori  
Tavolo Tecnico "Lavori Pubblici"**

**Obiettivo**

**Revisione del quadro normativo dei lavori pubblici: il costante contributo degli architetti**

**Aggiornamento alla seduta del 18 novembre 2015**

**I cinque obiettivi prioritari  
da raggiungere nella redazione del nuovo Codice dei Contratti**

Si avvia alla conclusione la prima fase del processo di revisione del quadro normativo dei lavori pubblici, che dovrà essere adeguato alla nuova direttiva comunitaria 2014/24/UE, entro il prossimo 18 aprile 2016.

Il Disegno di legge delega è stato infatti approvato dai due rami del Parlamento e, pertanto, previo secondo passaggio al Senato, per la ratifica delle modifiche introdotte dalla Camera, sarà presto approvato.

Abbiamo già avuto modo di rilevare che Il DDL in dirittura d'arrivo recepisce gran parte dei principi da noi individuati nel documento redatto lo scorso mese di Dicembre, successivamente condiviso con la Rete delle Professioni Tecniche e proposto al Parlamento.

Adesso si apre una seconda fase, durante la quale, il Governo, non appena avrà acquisito la delega dal Parlamento, procederà alla scrittura del nuovo codice dei contratti.

In tale fase, il CNAPPC, unitamente alla RPT, dovrà intensificare il confronto con il Governo per concretizzare i principi già enunciati nella legge delega e per raggiungere i rimanenti obiettivi già individuati con il sopra citato documento, condiviso con la Rete delle Professioni Tecniche (i dieci obiettivi per la riforma del quadro normativo dei LL.PP.).

Al fine di continuare a proporre il proprio contributo, il tavolo tematico della Conferenza degli Ordini ha voluto redigere il presente documento integrativo, al fine di selezionare i cinque obiettivi prioritari da raggiungere nella fase iniziale di redazione del nuovo codice.

Il tavolo si riserva comunque di offrire ulteriori contributi di dettaglio non appena il Ministero competente (Infrastrutture) avrà redatto la bozza dell'articolato del nuovo codice. In quella fase, i principi potranno essere concretizzati e trasformati in articoli e/o emendamenti al testo proposto dal Governo.

Seguono appresso lo schema delle attività poste in essere, nel processo di revisione globale del quadro normativo dei lavori pubblici, ed una scheda che individua i cinque obiettivi prioritari sopra richiamati.

---

**CONFERENZA DEGLI ORDINI APPC DI ITALIA: TAVOLO TECNICO "LAVORI PUBBLICI"**

**GRUPPO DI LAVORO:** Cecilia Bolognesi, Roberto Burlando, Vittorio Cecchini, Laura Colombo, Guerrino Faidiga, Livio Farina, Salvo Fiorito, Antonio Gentili, Marina Giorgi, Elisabetta Marcellini, Aldo Olivo, Michele Orsillo, Mario Perini, Laura Porporato, Massimo Rocco, Leonardo Russo, Federico Toso, Salvatore Visone

**COORDINATORE:** Rino La Mendola - **DELEGATO UFFICIO DI PRESIDENZA CONFERENZA DEGLI ORDINI:** Sergio Togni



**REVISIONE DEL QUADRO NORMATIVO DEL SETTORE DEI LAVORI PUBBLICI  
SCHEMA**

**Nuova Direttiva comunitaria sugli appalti  
2014/24/UE**



**Documento varato dal Tavolo a Dicembre 2014**  
recepito dalla Rete delle Professioni Tecniche e proposto al Parlamento



**Disegno di legge delega al Governo**  
DDL 1678 approvato al Senato - DDL 3194 in approvazione alla Camera,  
che recepisce il Documento proposto dalla Rete delle Professioni Tecniche



**Ulteriori contributi del Tavolo**  
per l'individuazione dei cinque obiettivi prioritari da raggiungere  
nella redazione del nuovo Codice dei Contratti



**Nuovo Codice  
dei Contratti**



**Regolamento  
Linee Guida**  
varate dall'ANAC\*\*

**CONFERENZA DEGLI ORDINI APPC DI ITALIA: TAVOLO TECNICO "LAVORI PUBBLICI"**

**GRUPPO DI LAVORO:** Cecilia Bolognesi, Roberto Burlando, Vittorio Cecchini, Laura Colombo, Guerrino Faidiga, Livio Farina, Salvo Fiorito, Antonio Gentili, Marina Giorgi, Elisabetta Marcellini, Aldo Olivo, Michele Orsillo, Mario Perini, Laura Porporato, Massimo Rocco, Leonardo Russo, Federico Toso, Salvatore Visone

**COORDINATORE:** Rino La Mendola - **DELEGATO UFFICIO DI PRESIDENZA CONFERENZA DEGLI ORDINI:** Sergio Togni

**I CINQUE OBIETTIVI PRIORITARI  
DA RAGGIUNGERE NELLA REDAZIONE DEL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI**

N°	OBIETTIVO	NOTE
1	<p><b>Aprire concretamente il mercato dei lavori pubblici:</b>  <b>Ridurre drasticamente il ricorso a requisiti tecnico-organizzativi ed economico-finanziari</b> negli affidamenti di SS.AA.II., valorizzando, quale principale elemento di qualificazione, <b>la regolare iscrizione all'Ordine</b> (oggi subordinata, non solo al rispetto delle norme di deontologia, ma anche al regolare aggiornamento professionale) <b>e la valutazione del curriculum vitae, senza alcuna limitazione temporale;</b></p>	<p>Una prima riduzione dei requisiti tecnico-organizzativi è stata già promossa dall'ANAC con la Determina n°4/2015. Tuttavia, al fine di aprire concretamente il mercato dei lavori pubblici, si ritiene indispensabile l'abbandono progressivo di dispositivi come quelli di cui all'art.263, per puntare a diverse forme di qualificazione.</p>
2	<p><b>Ridurre i ribassi eccessivi:</b>                      Prevedere formule calmieranti ed il progressivo abbandono degli affidamenti con il criterio del prezzo più basso;</p>	<p>Principio già introdotto nella legge delega</p>
3	<p><b>Valorizzare il progetto:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Promuovere il concorso di architettura quale principale strumento per l'affidamento della progettazione, vietando esplicitamente alle stazioni appaltanti l'introduzione, nella fase concorsuale, di requisiti tecnico-organizzativi ed economico-finanziari</li> <li>b) Ridurre drasticamente il ricorso agli appalti integrati ed agli affidamenti in house;</li> </ul>	<p>Principio già recepito in parte dall'ANAC con determina n°4/2015 ed in parte dalla legge delega che promuove il concorso, limita il ricorso all'appalto integrato ed impone, ai concessionari, l'affidamento dell'80% dei servizi a soggetti terzi.</p>
4	<p><b>Garantire maggiore trasparenza negli affidamenti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Confermare l'obbligo di determinare i corrispettivi posti a base di gara applicando rigorosamente il DM 143/2013, al fine di assicurare la scelta della corretta procedura di affidamento;</li> <li>b) Prevedere commissioni giudicatrici composte, almeno per il 50%, da soggetti esterni alla P.A, selezionati, mediante pubblico sorteggio, dagli elenchi tenuti dall'ANAC</li> </ul>	<p>Principio già recepito dall'ANAC con determinazione n°4/2015 ed introdotto nella legge delega</p>
5	<p><b>Ridefinire compiti e ruoli dei pubblici dipendenti e dei liberi professionisti</b>, assegnando prioritariamente, ai primi, i compiti di programmazione e di verifica dell'intero processo di realizzazione dei lavori pubblici ed, ai secondi, la progettazione, la direzione ed il collaudo.</p> <p>Nell'ambito di tale riforma, finalizzata ad una chiara distinzione dei ruoli suddetti, è necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) rilanciare l'istituzione di un fondo di rotazione per la copertura finanziaria degli incarichi di progettazione, direzione lavori, sicurezza e collaudo, da affidare prioritariamente ai liberi professionisti;</li> <li>b) riconoscere ai pubblici dipendenti gli incentivi per lo svolgimento delle attività di programmazione e di verifica del processo di realizzazione delle opere pubbliche</li> </ul>	<p>Sull'argomento è stato già lanciato, lungo il percorso parlamentare, per l'approvazione della legge delega, un dibattito che ha purtroppo assunto spesso i toni di una contrapposizione tra pubblici dipendenti e liberi professionisti. Riteniamo che il confronto debba superare tali toni, valorizzando sia il ruolo da assegnare prioritariamente ai primi, nel processo di verifica dell'intero percorso di realizzazione dei LL.PP., che il ruolo dei secondi, a cui dovrebbero essere prioritariamente riservate le attività di progettazione, direzione e collaudo dei lavori.</p>

**CONFERENZA DEGLI ORDINI APPC DI ITALIA: TAVOLO TECNICO "LAVORI PUBBLICI"**

**GRUPPO DI LAVORO:** Cecilia Bolognesi, Roberto Burlando, Vittorio Cecchini, Laura Colombo, Guerrino Faidiga, Livio Farina, Salvo Fiorito, Antonio Gentili, Marina Giorgi, Elisabetta Marcellini, Aldo Olivo, Michele Orsillo, Mario Perini, Laura Porporato, Massimo Rocco, Leonardo Russo, Federico Toso, Salvatore Visone

**COORDINATORE:** Rino La Mendola - **DELEGATO UFFICIO DI PRESIDENZA CONFERENZA DEGLI ORDINI:** Sergio Togni

## GRUPPO di LAVORO BENI CULTURALI

### Documento programmatico

CNO 16 e 17 dicembre 2015 | Roma

Versione 5

Il Convegno svoltosi a Palmanova lo scorso ottobre 2015 ha contribuito a riportare alla nostra attenzione le criticità della complessa **gestione della tutela e della valorizzazione dei beni culturali** a partire e dalla condivisa struttura normativa del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e dall'articolata definizione della Convenzione Europea del Paesaggio.

La promozione dei processi di Rigenerazione Urbana Sostenibile all'interno della peculiare struttura urbana delle città italiane impone da parte degli architetti un contributo culturale e tecnico che riporti alla luce il tema del **rapporto tra società contemporanea e patrimonio storico artistico**, non solo quale testimonianza del passato ma come **espressione identitaria dei luoghi e delle comunità** e come risposta articolata alle crescenti esigenze prestazionali negli interventi di **trasformazione, valorizzazione e conservazione**.

Il Gruppo di Lavoro Beni Culturali intende condividere con la Conferenza degli Ordini la puntualizzazione di alcuni elementi cardine ritenuti indispensabili nell'ottica di **proporre un aggiornamento del complesso sistema di salvaguardia del patrimonio culturale e paesaggistico** e di ribadire la centralità dei temi trattati nell'ambito dell'esercizio della nostra professione e del ruolo di responsabilità culturale e sociale che vogliamo ci venga riconosciuto.

## QUALITA'

La qualità è il principio trasversale sotteso a tutte le attività di trasformazione del territorio, incluse le azioni di tutela e valorizzazione.

Il perseguimento degli obiettivi che tale principio si prefigge riteniamo debba attuarsi attraverso la definizione d'indicatori, non più esclusivamente di tipo compositivo, formale e tecnologico ma estesi a criteri di sostenibilità, funzionalità, durabilità, manutenibilità e di riconoscimento condiviso da parte delle comunità. Caratteri da individuare sia nel provvedimento di tutela, sia nella valutazione degli interventi di trasformazione.

Quest'approccio, che rende misurabile la qualità come insieme di variabili e dei rapporti tra le stesse, consente di riconoscere e salvaguardare beni e paesaggi anche in assenza di specifici provvedimenti.

## NORMATIVA

Nella convinzione che l'integrazione normativa tra le diverse discipline restituisca completezza e garanzia di conseguimento dei risultati attesi, appare necessario dare seguito alle seguenti azioni:

- coordinare le disposizioni contenute nelle norme generali e settoriali in materia di governo del territorio con quelle del Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- riconoscere che la tutela e la valorizzazione dei beni culturali e del paesaggio è principio fondamentale negli interventi di trasformazione del territorio;
- collegare i vari livelli normativi di governo del territorio, comprese le norme di settore e, non ultima, quella, di imminente approvazione, sui lavori pubblici;
- esplicitare e articolare nel Codice il tema della valorizzazione dei beni culturali;
- coniugare le norme in materia di semplificazione (es. silenzio assenso introdotto dal recente decreto sulle semplificazioni) con la tutela dei beni culturali. La semplificazione diventerà efficace e non lesiva dei beni culturali se da un lato sarà incentivata la redazione da parte di tutte le Regioni dei Piani Paesaggistici previsti dal Codice, con la conseguente introduzione di chiare regole di trasformazione, e dall'altra se le "opere minori" (allo stato oggetto di autorizzazione paesaggistica o in alcune regioni autorizzazione paesaggistica semplificata) possano venir codificate in linee guida o abachi condivisi, così da escludere il ricorso all'autorizzazione paesaggistica e ricondurre la verifica di conformità alle Commissioni per il Paesaggio Comunali/intercomunali.

## PROVVEDIMENTO

Riconoscendo il ruolo determinante che tale istituto assume, si propongono le seguenti azioni:

- passare dal "vincolo puntuale" al più ampio rapporto del bene con il contesto territoriale ed il paesaggio storico e agrario;
- motivare e graduare il provvedimento di tutela esplicitandone i valori qualitativi;
- prevedere la revisione del provvedimento, sia nel caso in cui siano venuti meno gli elementi che ne hanno determinato la tutela, sia nel caso in cui si manifestino condizioni che rendono un sito o un singolo bene meritevole di tutela;
- rapportare i provvedimenti agli strumenti di pianificazione;
- promuovere la verifica di interesse per l'architettura contemporanea, individuando strumenti di tutela che superino il limite degli anni, della proprietà o dell'essere o meno in vita del suo autore;
- individuare strumenti per riconoscere e salvaguardare la qualità laddove non sottoposta a provvedimento.

## NOMENCLATURA

Con l'obiettivo di coordinare le diverse definizioni, si propone di:

- articolare il concetto di "edilizia storica" e stabilire con chiarezza le tipologie di intervento sui Beni culturali, in accordo con la Direzione Generale Belle arti e Paesaggio e con ANCI, garantendone l'applicazione anche attraverso l'inserimento nel Regolamento edilizio unico nazionale in corso di approvazione o all'interno di specifici strumenti d'indirizzo e/o prescrittivi (Circolari MiBACT, Deliberazioni regionali uniformate).

## GESTIONE

Nel rispetto dei principi di **semplificazione, trasparenza ed efficacia dell'azione amministrativa delle pubbliche amministrazioni** si ritiene opportuno:

- individuare un **sistema condiviso di strumenti di confronto** a livello locale (conferenza dei servizi, linee guida, abachi) con l'obiettivo di ottimizzare il confronto tra i diversi soggetti istituzionali;
- avviare un graduale processo di **dematerializzazione dei procedimenti** sottesi alle azioni di individuazione, notifica, conservazione e gestione, assicurando attraverso l'accesso digitale agli archivi e la massima disponibilità di consultazione i processi di **condivisione**, di **pubblicizzazione** e di **valorizzazione** che stanno alla base del riconoscimento culturale, prima che tecnico-amministrativo, del patrimonio architettonico e paesaggistico.

## SALVAGUARDIA

I Beni culturali e paesaggistici rappresentano la memoria e l'identità culturale e storica dei luoghi.

Le azioni di salvaguardia devono:

- diffondere una visione del patrimonio culturale quale risorsa dell'identità dei luoghi;
- riconoscere il rapporto tra il degrado fisico dei beni culturali ed il contesto ambientale in un approccio di messa in sicurezza del territorio e manutenzione programmata del patrimonio;
- pianificare la rifunzionalizzazione dei contesti storici con politiche rivolte alla residenza, alla produttività ed al turismo, promovendone l'innovazione tecnologica;
- Proporre una rilettura ed eventuale ridefinizione attualizzata della legge sui centri storici.

## COMPETENZE

La strutturale carenza di risorse da parte della pubblica amministrazione genera spesso fenomeni contraddittori: procedimenti istruttori inutilmente diluiti nel tempo e totale mancanza di una efficace azione di vigilanza sul territorio. Tale prassi consente peraltro lo sviluppo di attività professionali spesso contrarie alle ormai riconosciute competenze in materia di beni culturali: la difesa della legalità passa anche attraverso una attenta **azione di monitoraggio delle figure professionali** che operano sia a livello progettuale che esecutivo.

Appare pertanto necessario:

- valorizzare la multidisciplinarietà degli operatori che operano nell'ambito dei beni culturali e del paesaggio riconoscendo e rafforzando le peculiarità formative di chi si occupa di tutela, conservazione e valorizzazione con il fine di garantire la qualità di ogni intervento di trasformazione dei patrimoni culturali;
- richiedere il riconoscimento del ruolo esclusivo dell'architetto quale coordinatore dei gruppi multi interdisciplinari che operano sui beni culturali e paesaggistici;
- implementare e qualificare gli eventi di **aggiornamento e sviluppo professionale continuo in materia di beni culturali e paesaggistici** con l'obiettivo di garantire la qualità e l'efficienza della prestazione professionale nell'interesse del Committente e della Collettività

## TAVOLO TECNICO

Attorno a queste proposte si propone di avviare un tavolo tecnico CNAPPC – MIBACT – ANCI